

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

25/07/2024

25/07/2024

Utilitalia – Ultime News

MONDO UTILITIES

MONDO UTILITIES

Pavia Acque si impegna per la sostenibilità con le energie rinnovabili: pannelli fotovoltaici per diminuire l'impatto dei costi energetici

Pavia - Pavia Acque mira all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili per ridurre i consumi e destinare i risparmi a nuovi investimenti. Il numero di impianti fotovoltaici nella provincia di Pavia aumenterà fino a 11.

"La nostra attenzione alla sostenibilità ambientale degli investimenti è costante, con un focus specifico sul contenimento dei consumi energetici," afferma la Presidente Karin Eva Imparato. "Grazie alla nostra dotazione impiantistica, possiamo sfruttare al meglio le risorse disponibili per l'autoproduzione di energia elettrica. Con l'aumento degli impianti fotovoltaici, puntiamo a incrementare significativamente la quota di autoproduzione da fonti rinnovabili, contribuendo alla sostenibilità del servizio idrico integrato."

La spesa annuale per l'energia elettrica varia tra i 15 e i 18 milioni di euro. Nel 2022, a causa del caro energia dovuto alla guerra in Ucraina, i costi per l'energia elettrica sono saliti a 23,3 milioni, rispetto agli 8,9 milioni del 2021. Attualmente, il consumo annuale è di 63 gigawattora e l'installazione dei nuovi impianti permetterà un risparmio del 20%, pari a circa 3 milioni di euro. Inoltre, la società che gestisce il servizio idrico integrato nella provincia di Pavia riceverà incentivi statali pari a 1 milione di euro, metà dei quali saranno destinati ogni anno, per 20 anni, al territorio per attività sociali, come previsto dalla normativa sull'energia condivisa. Questo ammonta complessivamente a 10 milioni di euro per il sostegno sociale. La Presidente Imparato sottolinea che "L'erogazione del servizio idrico integrato nella provincia di Pavia richiede molta energia, con un consumo medio di circa 63 gigawattora all'anno". La Provincia conta 320 pozzi per l'approvvigionamento di acqua potabile, 160 centrali di potabilizzazione, 218 impianti di rilancio del servizio acquedotto, 640 stazioni di sollevamento fognario e 128 impianti di depurazione distribuiti su circa 1.200 punti di approvvigionamento energetico. Prossimamente, il numero di impianti fotovoltaici aumenterà a 11, con una potenza complessiva installata di oltre 500 kW e una produzione annua stimata di 550 MWh.

IL CASO

Classifica Censis dei grandi atenei Pavia scala un posto ma rimane al top

Scavalcata dall'Università della Calabria nella graduatoria fino a 40mila iscritti. «Sulla didattica rimaniamo al vertice»

Silvio Puccio / PAVIA

Dopo due anni al primo posto, l'Università di Pavia scivola in seconda casella nella classifica Censis sui migliori grandi atenei statali, cioè quelli dove studiano dai 20 ai 40mila iscritti. Al vertice del listino sale l'Università della Calabria, premiata dal centro studi di Roma che ogni anno pubblica un nuovo aggiornamento sui migliori poli di istruzione dove iscriversi per continuare gli studi dopo le superiori. «Ci dispiace, analizzeremo gli indicatori con calma, per capire quali hanno determinato questo piazzamento. Tuttavia siamo ancora ai vertici con un punteggio molto alto, e diversi corsi di laurea si confermano eccellenti. È il caso di Medicina, prima facoltà italiana in quest'ambito» afferma Elisa Roma, docente e delegata del rettore Francesco Svelto alla Ricerca e valutazione.

Ma ci sono anche conferme: Pavia è il secondo grande ateneo italiano per qualità dell'istruzione, primo sul fronte dell'internazionalizzazione e il terzo sul fronte dei servizi agli studenti.

PIÙ INTERNAZIONALI

Le classifiche sono strumenti molto consultati da famiglie e studenti alle prese con le decisioni sul futuro, e quella stilata dal Censis è una delle più autorevoli: si basa su diversi indicatori per valutare la qualità delle università, che vengono comparate in listini suddivisi tenendo conto del numero di iscritti: Pavia gioca nel "campionato" degli

atenei di grandi dimensioni (20-40mila iscritti) dove figurano anche Milano Bicocca, Ferrara, Genova, Parma e altri istituti del settentrione.

L'edizione 2024/25 declassa Pavia di una posizione nella classifica generale, certo, ma riconosce gli sforzi fatti in questi anni per diventare un ateneo sempre più internazionale: il parametro che valuta questo aspetto è cresciuto di anno in anno già a partire dal 2020 arrivando oggi a quota 91 punti. Il parametro sulle borse di studio, invece, è uno di quelli in leggero calo come quello che valuta la comunicazione rivolta agli studenti, che nel 2021 aveva ottenuto il punteggio-record (103) e oggi è sceso a 95 punti. «Il Censis ha rilevato una flessione su alcuni indicatori - prosegue Roma - a volte si tratta di un lieve calo dovuto a fattori temporanei, e non è la prima volta che l'ateneo scende al secondo posto: sul fronte della didattica rimaniamo al vertice e in ogni caso, l'Università rimane tra le prime posizioni della classifica Censis. Su altri parametri come l'internazionalizzazione, infine, siamo migliorati». In lieve calo (ma sempre sopra la soglia dei 90 punti) anche il parametro sull'occupabilità, che fotografa la spendibilità della laurea nel mercato del lavoro.

LA CLASSIFICA

Università della Calabria, Pavia, Perugia, Parma e Cagliari: questa la top 5 dei migliori grandi atenei secondo il Censis. —

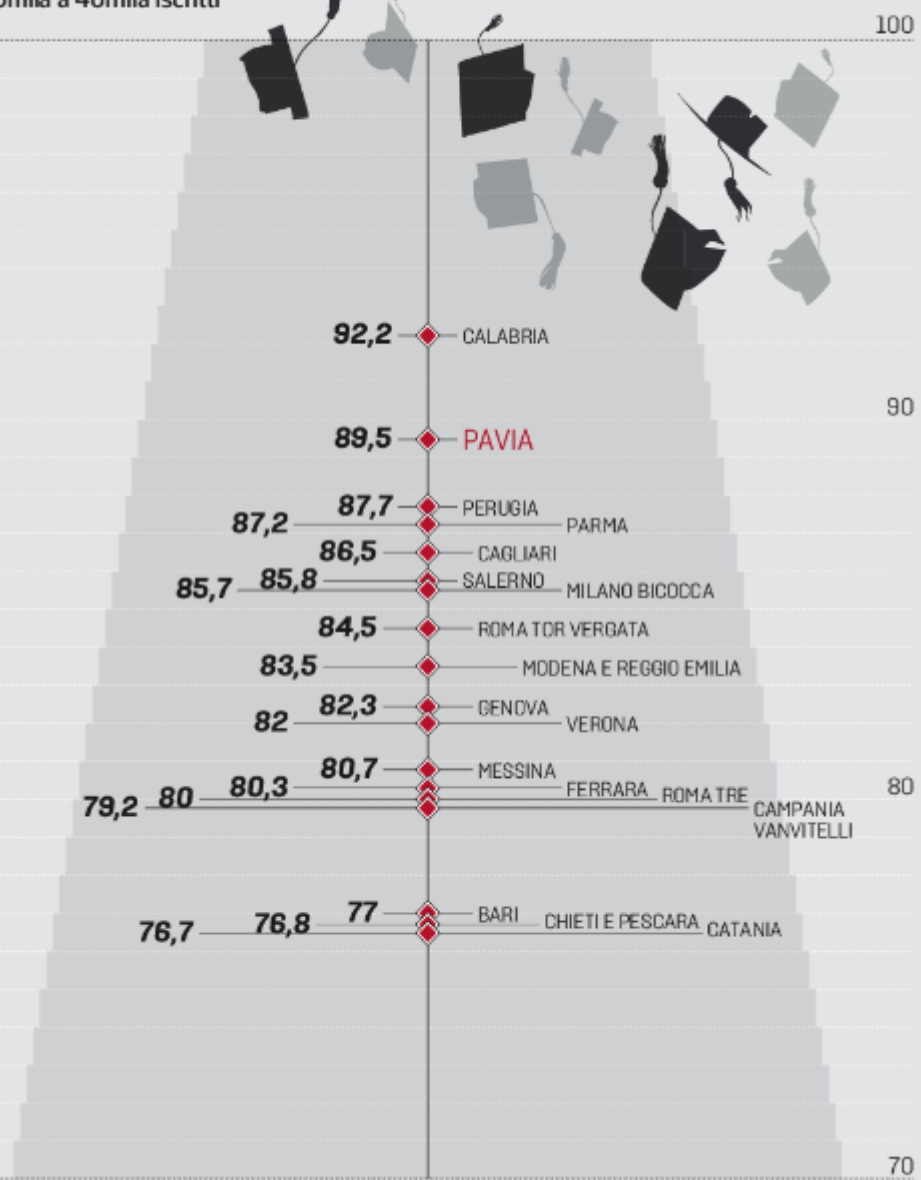
IL PARTICOLARE

Medicina resiste È la facoltà migliore in Italia

Il primato italiano per la migliore facoltà di Medicina appartiene ancora a Pavia, che con 109 punti difende il primo posto davanti ai corsi di Milano-Bicocca e Bologna. Primo posto anche per Odontoiatria, al vertice della top 3 completata da Perugia e Padova. Bene anche Farmacia, seconda italiana dietro Roma Tor Vergata ma davanti all'Università di Torino. Diverse lauree magistrali (cioè i corsi di due anni per completare la triennale) si piazzano bene sullo scacchiere nazionale: le magistrali di ambito economico sono al primo posto in Italia, davanti alla Statale di Milano e Bologna. Primo posto anche per le lauree magistrali di ambito politico-sociale e comunicazione (scienze politiche e delle pubbliche amministrazioni, sociologia e ricerca sociale etc). Diverse lauree triennali, invece, si piazzano all'interno della top 10 nazionale: è il caso di quelle di ambito psicologico, scientifico o politico-sociale.

LA CLASSIFICA DEI GRANDI ATENEI

Da 20mila a 40mila iscritti



Fonte: Censis

WITHub

LE ALTRE

Padova regina delle big Bologna e Sapienza completano il podio

PAVIA

Il dossier del Censis sugli atenei non si ferma a quelli di grandi dimensioni (20-40mila iscritti): al vertice delle mega-università con 40mila iscritti o più c'è Padova, che grazie a un netto balzo in avanti sull'indicatore che valuta la comunicazione rivolta agli studenti si piazza al primo posto in Italia, difendendo il risultato contro atenei di prestigio come l'Alma mater di Bologna al secondo po-

sto con buoni risultati conseguiti sul fronte delle borse di studio e dell'internazionalizzazione, un parametro molto considerato dagli atenei che basano parte del loro prestigio sulla capacità di attrarre studenti stranieri. A completare il podio la Sapienza di Roma, che registra un calo sulla comunicazione agli studenti, migliora il piazzamento sulle borse ma paga dazio sul fronte dei servizi offerti ai suoi iscritti. Al quarto posto c'è Palermo, che in modo lento ma

progressivo ha migliorato il proprio piazzamento nella classifica Censis, pur pagando dazio sul fronte dell'occupabilità dei suoi laureati. In leggera crescita anche la valutazione delle strutture dell'ateneo siciliano, che supera di pochi decimali la Statale di Milano: l'ateneo meneghino è al quinto posto in classifica, con un calo registrato in merito alle borse di studio mentre il parametro sull'occupabilità ha perso punti, pur rimanendo su alti livelli. A completare la classifica, l'Università di Pisa (al sesto posto secondo il Censis), L'università di Torino (settima) quella di Firenze (ottava) e, al nono posto, la Federico II di Napoli. Nella classifica del politecnici, invece, quello di Milano è ancora il migliore seguito da Torino, Bari e lo Iuav di Venezia. —

VARZI

Palli bis per l'ente montano «Lotta allo spopolamento»

Confermati il presidente e il vice Riva, nominati tre nuovi sindaci-assessori
Rispetto all'ultima assemblea era in corsa una sola lista. I primi programmi

VARZI

Palli bis anche per la Comunità montana dell'Oltrepo Pavese. L'assemblea dell'ente, che ha la propria sede a Varzi, nel tardo pomeriggio di martedì ha nominato il nuovo organigramma.

Presidente è stato riconfermato Giovanni Palli che dopo aver vinto le elezioni a Varzi nel mese di giugno, prosegue il proprio mandato anche a vertici dell'ente montano. Vice presidente è stato riconfermato Fabio Riva, sindaco di Godiasco, mentre sono stati completamente rinnovati i tre assessori che compongono la giunta.

GLI ALTRI INCARICHI

Sono stati nominati Carlo Ferrari, sindaco di Montese Gale; Manuel Achille primo cittadino di Romagnese e Cristiano Bianchi di Cecima.

Andrea Gandolfi sindaco di Santa Margherita è stato nominato presidente dell'assem-



La nuova squadra che guida la Comunità montana, al centro il presidente confermato Giovanni Palli

blea mentre Mattia Franza, sindaco di Bagnaria che sarà il capogruppo.

A differenza di cinque anni fa dove erano state presentate due liste questa volta il gruppo è coeso.

«È con grande responsabilità che ho accettato la proposta dei sindaci e degli amministra-

tori della Comunità montana a continuare il percorso avviato nel 2019 – dice Palli –. Oggi però non riparte solo un cammino iniziato qualche anno fa, ma si rafforza e si potenzia tutto un territorio grazie al lavoro di tutti i sindaci con cui, in modo ancor più coeso».

Palli spiega ancora: «Il cam-

mino è ricco di sfide. La declinazione dell'agenda per il contreesodo dell'Appennino Lombardo, con oltre 19 milioni di euro a disposizione per il nostro territorio, è un'opportunità unica per rivitalizzare il nostro territorio. Parallelamente, dobbiamo continuare a sviluppare l'organizzazione

dell'ente e dei Comuni per garantire servizi sempre più efficienti ed innovativi nei confronti dei nostri cittadini». «Sono grato sia al presidente Giovanni Palli che a tutti i sindaci - dice Riva - per la mia riconferma a vicepresidente, ruolo che intendo onorare per i prossimi 5 anni. Ci attendono anni impegnativi e molto importanti per tutto il territorio».

«Con responsabilità accetto la nomina ad assessore della Comunità montana - dice Ferrari -, offro la mia piena disponibilità a lavorare per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi per i cittadini. Insieme, potremo raggiungere grandi risultati per il nostro territorio. "L'unione fa la forza" non è solo un motto, ma deve essere la nostra guida politica».

Manuel Achille sottolinea: «Felice che Romagnese possa esprimere un assessorato in Comunità Montana. Sono convinto che, con l'unione d'intenti e l'armonia che si sono creati in questi ultimi anni possiamo fare grandi cose ed incrementare i già ottimi risultati ottenuti finora».

«Volevo ringraziare per la stima e la fiducia accordatami il presidente Giovanni Palli - dice Bianchi -, per la nomina ad assessore che ovviamente mi riempie di orgoglio. Le sfide che ci aspettano per il prossimo quinquennio sono tante e fondamentali, ma sono certo che con la collaborazione di tutti i comuni riusciremo a proseguire nel raggiungimento di risultati importanti per il bene del nostro territorio». —

ALESSANDRO DISPERATI

DOPO LA NOMINA ALLA BRONI-STRADELLA

I programmi del nuovo presidente

Prima grana: plastica non raccolta

Oggi, nel primo cda, Visponetti dovrà affrontare il caso esplosivo ieri con i sacchi lasciati in strada

STRADELLA

Primo giorno e prima grana per il nuovo presidente della Broni-Stradella Pubblica, Maurizio Visponetti. L'ex sindaco di Stradella, che ieri si è recato negli uffici della società per gli adempimenti burocratici legati all'elezione di martedì, ha dovuto fronteggiare subito il problema della plastica non ritirata la notte precedente, soprattutto nei condomini della parte bassa della città, con decine di segnalazioni di bidoni carrellati rimasti stracolmi di rifiuti su strade e marciapiedi.

IL PROBLEMA

Nonostante la campagna di sensibilizzazione effettuata tra dicembre 2023 e gennaio 2024, nei bidoni erano ancora presenti rifiuti all'interno dei sacchi biodegradabili della spesa (invece vanno conferiti in sacchi trasparenti) oppure, anche nei contenitori corretti, c'erano altri materiali non di plastica. Gli operato-



Per il neo presidente di Broni-Stradella Maurizio Visponetti il problema della plastica non raccolta: nella foto i mezzi poi entrati in funzione

ri, così, hanno lasciato gli avvisi di irregolarità, senza ritirare l'immondizia. I bidoni sono stati svuotati nel primo pomeriggio di ieri, ma ora Visponetti vuole portare il problema all'attenzione della prima riunione del cda, convocata oggi per l'insediamento. «Questo non deve più accade-

re - afferma Visponetti - Vedremo cosa stabilisce il contratto con la ditta, ma gli operatori, in caso di irregolarità, devono aprire i sacchi, fare le fotografie e inviare la segnalazione per l'emissione delle sanzioni, ma poi devono portare via i rifiuti non conformi e non lasciarli per strada. Già da subito inizieremo ad affrontare il problema con il

consiglio e il direttore generale. Inoltre, penseremo ad una nuova circolare, in particolare per i condomini, per segnalare il corretto conferimento dei rifiuti e le multe in cui rischiano di incappare i trasgressori».

Il miglioramento della raccolta rifiuti sarà una delle priorità dei nuovi vertici del-

la municipalizzata: «È un servizio in equilibrio che deve continuare a migliorare, anche grazie alle nuove tecnologie, per dare il minor disagio possibile ai cittadini e garantire un funzionamento efficiente, senza buchi neri» aggiunge il neo presidente. Ma, in generale, l'obiettivo è quello di mantenere tutti i servizi che

da anni la Broni-Stradella Pubblica offre ai Comuni soci di Oltrepo e Basso Pavese: «Sono veri e propri servizi sociali, come prevede lo statuto, che devono essere sempre in equilibrio ed efficienza – sottolinea ancora Visponetti -. La strada è già stata tracciata, ci impegneremo per affrontare le situazioni una per una, dalle case di riposo al futuro della piscina di Broni. Ho già parlato con i componenti del Cda, tutte persone valide e competenti, con il direttore generale e con i revisori».

Visponetti tende la mano anche ai dieci sindaci del Pavese, che all'assemblea di martedì si sono smarcati dall'elezione del cda, lamentando la mancanza di un rappresentante territoriale e votando un loro candidato (non eletto): «Mi sento di essere io il rappresentante dei Comuni del Pavese – conclude il presidente – Avrò un occhio di riguardo per loro, senza dimenticare il resto del territorio, che deve viaggiare unito, senza spaccature, perché solo con l'apporto di tutti si può sviluppare e vincere le scommesse. D'altronde, se non ci fosse stata ampia convergenza sul mio nome, avevo subito precisato che non avrei accettato la nomina. Devo ringraziare i sindaci di Broni e Stradella, gli altri sindaci, i partiti, il presidente Palli, che mi hanno chiesto di rimettermi in gioco, e anche il presidente uscente Giannini, per le belle parole che ha rivolto nei miei confronti». —

OLIVIEROMAGGI

I sindaci della zona contenti per il nome uscito dall'assemblea
Le segnalazioni sulla pulizia da migliorare nei centri storici

Bonifica ex Fibronit e piscina tra i progetti subito sul tavolo

LE REAZIONI

BRONI

I sindaci di Broni e Stradella, soci di maggioranza relativa, plaudono alla tenuta dell'accordo unitario sulla nomina dei vertici della Broni-Stradella Pubblica. «Dalle consultazioni era emersa la necessità di arrivare ad una soluzione condivisa, ritenendo che que-

sta società sia di servizi e non una questione di appartenenza politica – afferma il sindaco di Stradella, Gianpiero Bellinzona -. La proposta che ho portato in assemblea ha rappresentato un valore aggiunto che dà forza maggiore alla nuova gestione. Totale è stata la condivisione sia sul presidente Maurizio Visponetti che sulla presidente del collegio sindacale, Angela Martinnotti, considerati una garan-

zia dal punto di vista tecnico e professionale. Su Stradella, lavoreremo al perfezionamento del porta a porta, risolvendo alcune criticità in particolare nella gestione dei condomini, ma anche al miglioramento della pulizia meccanizzata della città, potenziandola in centro, come via Chiozzi, e nell'area delle logistiche». «Come Comune abbiamo cercato una soluzione unitaria, ampia e condivisa nell'interes-

se della società e dei Comuni – aggiungono il sindaco di Broni, Antonio Riviezzi, e il consigliere delegato alle partecipate, Angelo Abbiadati -. Per Broni saranno prioritari il prosieguo della bonifica della ex Fibronit, in quanto la Broni-Stradella Pubblica è stazione appaltante dei lavori, e la riapertura della piscina, consci dei problemi di natura strutturale e impiantistica. Siamo certi che il nuovo presidente continuerà nella collaborazione proficua con il Comune, come è stato con il predecessore Luigi Giannini; inoltre, la riconferma dei consiglieri permetterà di proseguire nel solco della continuità». Mentre nei Comuni del Basso Pavese resta il rammarico per la bocciatura del loro candidato in Cda. «I Comuni del Basso Pavese hanno una quota societaria modestissima, ma sono



FABIO ZUCCA, IL PRIMO CITTADINO DI BELGIOIOSO HA CONTESTATO IL CDA SENZA IL BASSO PAVESE

Zucca: «Nulla da dire su chi guiderà l'ente, ma i paesi del Pavese meritavano di più»

partner importanti per l'azienda. Il Comune di Belgioioso, ad esempio, spende circa 700mila euro in servizi ambientali – spiega il sindaco Fabio Zucca –. Per questo abbiamo chiesto di partecipare in Cda agli indirizzi di gestione societaria, proponendo una nostra rappresentanza. Spiace che questa sensibilità non sia stata avvertita dagli altri membri dell'assemblea. Il fatto di continuare a non sentirsi rappresentati potrebbe portare i Comuni anche a fare altre scelte nell'affidamento dei servizi. Niente da eccepire su Visponetti, figura di alto profilo, che farà molto bene, ma resta il rammarico per la scelta. Nel 2005 i Comuni del Pavese erano entrati su sollecitazione della società per spirito di collaborazione, che deve essere reciproco». —

O.M.

VIGEVANO

Asm, meno soldi ai Comuni per investire sulle rinnovabili

Distribuiti ai soci 400mila euro, a fronte di un utile che supera il milione
Il sindaco: «L'azienda punta a finanziare l'installazione di pannelli solari»

VIGEVANO

Buona parte dell'utile di Asm Vigevano e Lomellina verrà investito al più presto nella produzione di energia da fonti rinnovabili. I pannelli solari, quindi, arriveranno su alcune proprietà dell'azienda di viale Petrarca per abbassare i consumi di energia elettrica tradizionale. Il bilancio 2023, approvato una dozzina di giorni fa, si è chiuso con un utile superiore a un milione di euro (precisamente un milione 96mila 999 euro).

I FONDI AI SOCI

Non tutta questa somma, però, viene distribuita ai soci (oltre a Vigevano i Comuni di Alagna, Albonese, Borgo San Siro, Candia Lomellina, Casolnovo, Cozzo, Frascarolo, Galliavola, Garlasco, Gravelona Lomellina, Gropello Cairoli, Lomello, Langosco, Rosasco e Tromello), che infatti al netto delle tasse hanno incassato poco più di 400 mila



La sede dell'Asm Vigevano e Lomellina in viale Petrarca



Il sindaco Andrea Ceffa

euro. Il resto è stato accantonato proprio per gli investimenti futuri. «L'azienda – spiega il sindaco Andrea Ceffa – nell'assemblea dei soci ha chiesto di dare meno come dividendi, preferendo finanziare alcune attività tra cui l'installazione di pannelli solari che è stata richiesta soprattutto dai Comuni mino-

ri». In ogni caso, tolto il 5 per cento che è stato accantonato in un apposito fondo, in investimenti se ne andranno quasi 700 mila euro nel 2024. Vigevano, che è socio di netta maggioranza, ha incassato quasi 400 mila euro (397 mila 338 per l'esattezza) in questa fase. «Per come abbiamo strutturato il bilancio non potevamo ricorrere nuovamente a ottenere maggiori dividendi», commenta ancora Ceffa. Questo accade a differenza degli ultimi anni, in cui l'utile di esercizio delle varie partecipate ha permesso alle casse comunali di respirare.

Il Comune di Vigevano, poi, è anche uno dei principali fruitori dei servizi, soprattutto per quello che riguarda la smart city e l'insieme di tecnologie che permettono di tenere connessa e sorvegliata la città. Proprio a inizio anno è stato modificato ulteriormente il contratto di servizio, con la richiesta del Comune di inserire un numero maggiore di telecamere di sorveglianza al servizio dei cimiteri (urbano e delle tre frazioni principali). C'è poi anche il potenziamento del sistema "tagliacode" per accedere ai parcheggi attorno al centro, attualmente in funzione solo in piazza Sant'Ambrogio: a regime verranno inseriti anche i posti auto disponibili nelle strutture private di via Farini e via Leonardo da Vinci, per permettere agli automobilisti di girare meno per trovare parcheggio. —

OLIVIERO DELLERBA

AMBIENTE ACQUA

Non solo PFAS: nell'acqua che beviamo ci può essere un'altra sostanza tossica (che è un loro derivato)



FRANCESCA BIAGIOLI

Un rapporto di PAN Europe rivela che, oltre agli ormai noti PFAS, anche l'acido trifluoroacetico (TFA), un loro derivato, contamina l'acqua potabile

Quando si parla di contaminanti dell'acqua potabile vengono subito in mente i **PFAS**, sostanze perfluoroalchiliche. Ma non si tratta dell'unico problema, c'è anche un altro composto, loro derivato, che si trova spesso nelle acque europee e di cui si conosce ancora troppo poco.

Parliamo dell'**acido trifluoroacetico o TFA**, una sostanza che è un'eredità dei PFAS in quanto si forma dalla loro degradazione e, proprio come i "*forever chemicals*" (soprannome con cui sono conosciuti i PFAS negli Usa), è estremamente stabile e duratura nell'ambiente.

A sottolineare la pericolosità di questa sostanza, non solo poco conosciuta ma anche poco normata, è un recente rapporto del **Pesticide Action Network (PAN Europe)** che ha analizzato **23 campioni di acque superficiali e sei campioni di acque sotterranee** provenienti da dieci paesi dell'UE per residui di TFA e altri PFAS.

Come scrive il PAN in un comunicato:

L'entità della contaminazione è allarmante e richiede un'azione decisa. Tutti i campioni d'acqua analizzati contenevano PFAS. Oltre il 98 per cento del totale dei PFAS rilevati era TFA, un noto prodotto di degradazione dei pesticidi PFAS e di altri PFAS.

Questi gli altri risultati in sintesi:

- Il 79% dei campioni d'acqua testati presentava livelli di TFA superiori al limite proposto di 500 ng/l per i PFAS totali dalla Direttiva UE sulle acque potabili
- Nessuno degli altri 23 PFAS analizzati ha superato i rispettivi limiti proposti dalla stessa direttiva

- I livelli di TFA rilevati nei campioni variavano da 370 ng/l a 3.300 ng/l, con una media di 1.180 ng/l, mentre la somma di tutti gli altri 23 PFAS aveva una media di 17,5 ng/l
- **I livelli di TFA trovati rappresentano la più grande contaminazione idrica territoriale causata da una sostanza chimica prodotta dall'uomo**
- **I pesticidi PFAS sono la causa principale della contaminazione da TFA nelle aree rurali**, seguiti da refrigeranti, trattamenti delle acque reflue e inquinamento industriale
- La classificazione dei TFA come metaboliti "non rilevanti" nel regolamento UE sui pesticidi ha ostacolato la protezione efficace delle falde acquifere
- Il "divieto di deterioramento" della direttiva quadro sulle acque dell'UE non è riuscito a prevenire l'inquinamento crescente da TFA
- L'idea che i PFAS a catena corta, come i TFA, siano innocui, originata dall'industria dei PFAS, è sempre più smentita dalle attuali prove scientifiche. Alcuni studi disponibili mostrano effetti negativi simili a quelli dei PFAS, in particolare sul sistema riproduttivo

Nonostante la sua potenziale pericolosità, il TFA è poco studiato e **non ci sono attualmente valori soglia stabiliti per la sua presenza nell'acqua potabile.**

L'European Food Safety Authority (EFSA) nel 2016 ha fissato un valore tollerabile di 50 microgrammi (µg) di TFA per chilogrammo di peso corporeo al giorno. Più recentemente, l'Istituto nazionale olandese per la salute pubblica e l'ambiente (RIVM) ha proposto un limite molto più basso, di soli 0,32 µg/kg/giorno.

PAN Europe chiede ai governi di agire con urgenza per affrontare questa minaccia. Le misure proposte includono il **divieto immediato dei pesticidi contenenti PFAS**, dei gas fluorurati e la definizione di un limite massimo di TFA nell'acqua potabile a livello europeo.

Non c'è dubbio che sia necessario l'intervento delle autorità europee per stabilire regolamentazioni adeguate e proteggere le risorse idriche. Le persone hanno diritto a bere un'acqua pulita e sicura, libera da sostanze chimiche pericolose come il TFA e i PFAS.